

ECONOMIA E SERVIZI

Dieci anni di Fondazione Carispezia

Giuseppe Guzzetti di Acri applaudito a lungo a Villa Marigola

di FRANCO ANTOLA - LA SPEZIA -

DI LUI Matteo Melley, presidente di Fondazione Carispezia, ha detto che nel «scendere in campo» ha il piglio di quello che nel basket è il giocatore-allenatore: si erge al centro della difesa, coordina il ruolo dei compagni di squadra e poi lancia la controffensiva. Così come, da buon «regista», ha saputo innovare gli «schemi di gioco» dell'Acri, l'associazione che racco-

I SALUTI

Anche Andrea Ceccherini al convegno voluto da Matteo Melley

glie Fondazioni e Casse di risparmio. **Giuseppe Guzzetti**, che dell'Acri è il presidente, ha incassato gli elogi quasi un po' a disaggio, con quel suo carattere schivo e poco incline alle «celebrazioni». Certo è che la folta platea del salone di Villa Marigola, ieri pomeriggio, gli ha tributato applausi calorosissimi. L'occasione per parlare di questi temi l'ha offerta l'incontro «Fondazioni e comunità: visioni e prospettive», nel corso della quale si è tracciato il bilancio di dieci anni di attività di Fondazione Carispezia, contenuto in un dossier realizzato dalla Fondazione Giordano dell'Amore Social Venture e illustrato da Gian Paolo Barbetta.



Il presidente di Fondazione Carispezia Matteo Melley e il presidente dell'Acri Giuseppe Guzzetti

LO STUDIO ha in sostanza riassunto il ruolo della Fondazione e le sue attività filantropiche e di sostegno all'economia del territorio. In questo contesto Guzzetti, a fine mandato come Melley, esprimendo l'apprezzamento per il lavoro svolto dall'ente spezzino, ha ripercorso la storia delle Fondazioni, nate nel 1990: «creature» di cui ha ammesso che lo stesso legislatore probabilmente non sapeva che cosa avrebbero poi fatto concretamente dopo la separazione dalle loro realtà bancarie. E' stata invece una storia di importanti obiettivi raggiunti sul fronte dell'azione sociale e del welfare, anche nei perio-

di ci si è dovuti misurare con gli effetti di una gravissima crisi. «Eravamo e siamo soggetti senza padroni - ha aggiunto - perché il nostro riferimento sono i cittadini del territorio in cui operiamo». E ancora: «Siamo stati un'ottima squadra, che ha operato con impegno, e d'altra parte gli uomini soli al comando, a parte il fatto che a volte ti fanno sbandare, in genere non producono grandi risultati. Non possiamo certo sostituirci allo Stato nella lotta al disagio sociale ma possiamo dare il nostro importante contributo nel contrasto alla povertà minorile».

TEMI toccati in apertura anche

da Matteo Melley che ha ricordato le cifre più significative dell'azione di Fondazione Carispezia: «Abbiamo ricevuto in dote un patrimonio che valeva poco più di settanta milioni di euro, come minimo avremmo potuto preservarlo dall'inflazione arrivando a 120, cosa che non succede sempre, visto che ci sono stati casi in cui il patrimonio è andato in rovina; noi abbiamo fatto qualcosa di più raggiungendo i 282,3 milioni. Poi gli altri obiettivi raggiunti, come i 40 milioni investiti nel territorio. Aspetti sui quali è sceso più nel dettaglio Gian Paolo Barbetta che ha chiarito i criteri di analisi utilizzati, con la valutazione del gradimento dei vari progetti, come il Polo Universitario, l'Unità di terapia intensiva coronarica, l'emporio della solidarietà, il Festival della mente (lo stesso Guzzetti ha auspicato che venga riproposto) e i concerti a teatro. Temi su cui sono stati interpellati attraverso un sondaggio mille spezzini.

HA PORTATO un saluto all'incontro anche Andrea Ceccherini, presidente dell'osservatorio giovani - editori; hanno partecipato inoltre Massimo Tononi, presidente di Cassa depositi e prestiti, **Carlo Borgomeo**, presidente Fondazione Con il Sud e Giorgio Righetti, direttore generale Acri, che hanno animato una tavola rotonda finale. In platea quasi tutto l'establishment politico-economico della provincia.

